

Brugnaro e la pace fatta con l'Unesco (che non declasserà più Venezia)

Il sindaco a Parigi illustra le misure contro il turismo di massa. Carandini: «Si tutelino gli abitanti»

Il caso di Paolo Conti

Pace fatta ieri sera a Parigi dopo l'incontro tra il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e il direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova. «Ho percepito la forza dell'impegno portato avanti dalla città e dal governo». All'ordine del giorno dell'incontro la decisione «40 COM 7B.52» adottata dal World Heritage Committee dell'Unesco nella quarantesima sessione a Istanbul il 14 luglio 2016 e che avvertiva: se l'amministrazione non adotterà misure concrete per favorire un turismo sostenibile e per salvaguardare il delicato sistema ambientale e culturale della città, l'Unesco inserirà Venezia e la Laguna nella lista del Patrimonio Culturale dell'Umanità considerato in pericolo.

Uno smacco all'Italia, che verrebbe trattata come un Paese incapace di tutelare il proprio Patrimonio. In ballo c'è la sconvolgente pressione turistica (siamo vicini al record di

30 milioni di presenze all'anno), il passaggio delle grandi navi, i progetti di scavo di nuovi canali, l'invasione di fast food e di souvenir al posto delle botteghe artigiane, la fuga dei cittadini veneziani dal centro storico cittadino.

Brugnaro ha illustrato il «patto per Venezia» del 26 novembre 2016 con 457 milioni di euro messi a disposizione dal governo Renzi per «azioni di salvaguardia» nei prossimi quattro anni anche nell'ambito del nuovo piano strategico di sviluppo del turismo presentato il 16 dicembre scorso. Bokova ieri appariva ottimista: «Venezia è un patrimonio comune dall'eccezionale valore universale. Lavoreremo insieme, Unesco, Governo, Comune e tutti gli stakeholder. È l'unica strada da percorrere».

Ma a Venezia molte associazioni di base protestano per l'atteggiamento del sindaco, accusato di sottrarsi al confronto con la città. Il Gruppo 25 aprile/Piattaforma civica per Venezia e la sua Laguna ha

scritto a Irina Bokova e ai vertici dell'Unesco sottolineando «l'assenza di ogni dibattito in Consiglio comunale» e la mancata «organizzazione di qualsiasi consultazione pubblica». Nel documento si sottolinea come non sia stato «sottoposto ad alcuna valutazione di impatto ambientale il progetto per il dragaggio del Canale delle Tresse per le navi da crociera più grandi».

Gli addetti ai lavori continuano a essere preoccupatissimi. Dice Andrea Carandini, presidente del Fai: «Urge per Venezia prima di tutto una scrupolosa politica di conservazione degli abitanti. Gli antichi dicevano che le città "sono" i cittadini che le abitano. I giovani vanno via da Venezia, le botteghe artigiane scompaiono. E Venezia, come Roma, si sta trasformando in una macchina da turismo mordi e fuggi. Sul disastro delle grandi navi la posizione del Fai è ben nota, ci siamo pronunciati molte volte duramente. Urge un "big deal" della manuten-

zione e se davvero si vuole far comprendere Venezia bisogna finalmente dar vita a quel Museo della Città già progettato sull'Isola del Lazzaretto Vecchio in quel magnifico complesso prima ristrutturato e ora colpevolmente abbandonato. Così si favorirebbe davvero un turismo più consapevole e meno di massa».

Concorda Marco Parini, presidente di Italia Nostra: «Cosa fa il Comune contro lo spopolamento? Venezia deve tornare a essere una città con i suoi abitanti. La loro scomparsa è un errore sociale, storico, identitario, ci vuole una strategia non una banale tattica. E ancora: qual è il progetto per un turismo compatibile con la delicata filigrana di una città unica al mondo? La sensazione è che in realtà si favorisca un turismo di massa, basta che arrivi, costi quel che costi. E sulle grandi navi cosa si intende fare? È un immenso danno a quel corpo per fortuna ancora vivo che è Venezia, ora in una condizione disastrosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
La direttrice generale dell'Unesco, la bulgara Irina Bokova, con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. «Ho percepito — ha detto Bokova — la forza dell'impegno portato avanti dalla città»

30

Milioni

I turisti che ogni anno arrivano da tutto il mondo per visitare le bellezze artistiche di Venezia

55

Mila

I residenti nel centro della città lagunare. Fra di loro crescono sempre di più anziani e stranieri

457

Milioni di euro

I soldi per tutelare la città stanziati dal governo per i prossimi 4 anni nell'ambito del Patto per Venezia

La parola

UNESCO

È la sigla di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, ovvero l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Ha sede a Parigi e ne fanno parte 194 Stati, oltre a sette come associati. Fra i compiti rientrano anche quelli di segnalare all'attenzione mondiale i beni da rispettare come patrimonio dell'umanità, vale a dire luoghi del mondo particolarmente importanti che vanno considerati intangibili. L'Italia ne ha 51 (fra cui Venezia e la sua Laguna): siamo il Paese che ne vanta di più nel mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto La città di Venezia vista dal campanile della Basilica di San Marco. Sono circa 55 mila i residenti nel centro storico, una cifra che risulta in calo anche quest'anno (Foto Laif)

